



STORIA DELLE DONNE 1945-2026

Il ciclo. Prospettive generative

Dettaglio dell'opera di Sem Galimberti, Mappa della mente, per gentile concessione.

Gli organizzatori

**Fondazione
/Dalmine**



 **la porta**
Fondazione Serughetti
centro studi e documentazione



Il corso

Dopo un primo ciclo di interventi dedicati alla storia delle donne in Italia tra il 1945 e il 2024, a partire da febbraio 2026 prenderà avvio la seconda annualità intitolata **“Prospettive generative”**. Questa nuova edizione prosegue nel solco della precedente, mantenendo l'intreccio tra diverse dimensioni disciplinari e ampliandolo a altri mondi e a altri linguaggi.

Attraverso **cinque incontri** - affidati a cinque specialiste nei campi della ricerca storica, linguistica, sociologica, scientifica e artistica - si affronteranno questioni diverse, che vanno dall'uso del linguaggio per immaginare futuri più equi, al rapporto tra donne, religioni e femminismi, alle persistenti disuguaglianze di genere nella scienza e nella tecnologia, fino al cruciale ruolo delle donne, vittime e allo stesso tempo costruttrici di pace, all'interno dei conflitti armati. Il ciclo si chiuderà con una riflessione sul corpo femminile *come archivio e resistenza*, attraverso l'analisi delle opere di un'artista guatemaleca.

Queste cinque prospettive di lettura della storia delle donne mirano a generare nuovi strumenti per interpretare la complessità del presente, sempre mantenendo uno scambio attivo tra due punti di osservazione - quello nazionale e quello globale - differenti, ma in necessario e continuo dialogo tra loro.

Il corso

Il corso, tradizionalmente rivolto a docenti e studiosi della materia, quest'anno sceglie di svolgersi all'interno di alcuni istituti scolastici d'istruzione secondaria di secondo grado della città, con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti, in particolare di coloro che, nell'ultimo anno, concentrano il loro percorso di studio sul Novecento. È organizzato da Fondazione Serughetti La Porta, Fondazione Dalmine, Museo delle storie di Bergamo, Associazione Amici del Museo e Associazione Clio'92, in collaborazione con l'UST di Bergamo. Prevede cinque lezioni **in presenza**, dalle ore 15.00 alle 17.00, secondo il seguente calendario:

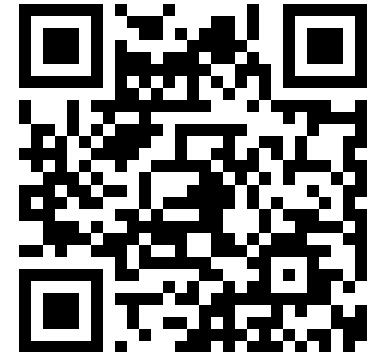
- **6 febbraio 2026** c/o Fondazione Dalmine, Piazzale Leonardo da Vinci, 3 Dalmine
- **13 febbraio 2026** c/o Istituto Superiore Statale "Bortolo Belotti", Via per Azzano, 5 - Bergamo
- **20 febbraio 2026** c/o Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giulio Natta", Via Europa, 15 - Bergamo
- **27 febbraio 2026** c/o Istituto Tecnico Commerciale e Turistico Statale "Vittorio Emanuele II", Via Filippo Lussana, 2 - Bergamo
- **6 marzo 2026** c/o Istituto Superiore Statale "Bortolo Belotti", Via per Azzano, 5 - Bergamo

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione obbligatoria entro il 20 gennaio 2026 esclusivamente on-line, compilando la maschera-dati nell'area dedicata, dove saranno presenti le informazioni di dettaglio.

L'attestato di frequenza verrà rilasciato da Clio'92, Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia.

Il corso

- cinque lezioni
- in presenza
- modalità itinerante presso diverse sedi: Fondazione Dalmine (primo incontro), istituti superiori di Bergamo (dal secondo al quinto incontro)
- partecipazione gratuita
- iscrizione obbligatoria entro il 20 gennaio 2026
- [REGISTRATI QUI](#) (apri il collegamento nel link o inquadra il qrcode qui di seguito)
- Per informazioni aggiornate
 - www.museodellestorie.bergamo.it
 - www.fondazionedalmine.org
 - www.laportabergamo.it
 - <https://www.clio92.org/>



Il calendario



Venerdì

6 febbraio

ore 15.00 – 17.00

Vera Gheno

Come sassi nello stagno: il senso di lavorare sulle parole per creare futuri più equi

Fondazione Dalmine



Venerdì

13 febbraio

ore 15.00 – 17.00

Alberta Giorgi

Religioni, femminismi, spazi digitali: un approccio di genere alle religioni

Istituto Superiore Statale
“Bortolo Belotti”



Venerdì

20 febbraio

ore 15.00 – 17.00

Ilenia Picardi

Oltre i labirinti di cristallo: costruzione e decostruzione delle strutture di genere nella scienza

Istituto Statale di Istruzione
Superiore “Giulio Natta”



Venerdì

27 febbraio

ore 15.00 – 17.00

Chiara Bonfiglioli

Crimini di guerra, crimini di pace: l'attivismo delle donne durante e dopo le guerre jugoslave

Istituto Tecnico Commerciale e
Turistico Statale “Vittorio
Emanuele II”



Venerdì

6 marzo

ore 15.00 – 17.00

Giovanna Brambilla

Sono viva: il corpo femminile come archivio e resistenza nelle opere di Regina José Galindo

Istituto Superiore Statale
“Bortolo Belotti”

Gli appuntamenti



Venerdì

6 febbraio 2026



ore 15.00 – 17.00

Come sassi nello stagno: il senso di lavorare sulle parole per creare futuri più equi



Vera Gheno

Università degli Studi di Firenze

Fondazione Dalmine

A cosa serve lavorare sulle parole? Semplice: se le parole sono la cartina di tornasole di giudizi, pregiudizi, sogni, conoscenze, convinzioni, tradizioni, stereotipi, attese, paure di una società, vuol dire che tra il piano della lingua e il piano della realtà esistono dei movimenti circolari di influenza che possono essere viziosi o virtuosi. Lavorare sulle parole non è dunque un lavoro autoriferito, bensì una maniera per aiutarsi e aiutare a cambiare la visione del mondo. Michela Murgia, alla fine del suo volume "Stai zitta", ricordava che il modo in cui chiamiamo le cose finisce per essere il modo in cui le trattiamo. Per questo, partiremo da alcune considerazioni che riguardano proprio questo rapporto complesso, e spesso poco analizzato, che in fondo va a dare un senso a tutto il lavoro sulla lingua. Cercheremo di procedere tenendo in considerazione la molitudine di dimensioni che espongono una persona alla discriminazione sistematica, con un focus particolare, ma non esclusivo, sulla dimensione del genere.

Bibliografia

- Vera Gheno, 2024, *Grammamanti. Immaginare futuri con le parole*, Torino, Einaudi.
- Kübra Gümüsay, 2022, *Lingua e essere*, Roma, Fandango.
- Federico Faloppa, 2021, *Brevi lezioni sul linguaggio*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Vera Gheno, 2021, *Femminili singolari+. Il femminismo è nelle parole*, Firenze, EffeQu.
- Michela Murgia, 2021, *Stai zitta. E altre nove frasi che non vogliamo sentire mai più*, Torino, Einaudi.

Sede incontro: Fondazione Dalmine, Piazzale Leonardo da Vinci, 3, Dalmine

Gli appuntamenti



Venerdì
13 febbraio 2026



ore 15.00 – 17.00

Religioni, femminismi, spazi digitali: un approccio di genere alle religioni



Alberta Giorgi
Università degli Studi di Bergamo

Istituto Superiore Statale
“Bortolo Belotti”

L'incontro propone uno sguardo di genere all'analisi della religione e delle religioni, con l'obiettivo di esplorare e decostruire alcuni stereotipi. La riflessione si sviluppa intorno a tre casi che illustrano la complessità del rapporto tra genere e religione nel contesto contemporaneo: le esperienze religiose dei giovani adulti in Italia e i diversi significati che la religione assume nella costruzione delle soggettività individuali e collettive; il ruolo delle tecnologie e degli ambienti digitali nelle pratiche e nelle esperienze religiose contemporanee; il rapporto tra femminismo e religione e il tema dei femminismi religiosi. Attraverso la discussione, verrà messa in evidenza l'importanza di un approccio di genere e di una prospettiva intersezionale nell'interpretazione dell'esperienza religiosa, e ne saranno illustrate le implicazioni per il discorso scientifico, pubblico e politico.

Bibliografia

- *Handbook of Religion and Politics in Europe*, 2026, con Effie Fokas, Routledge.
- *Donne e Religioni in Italia*, 2024, con Stefania Palmisano, Bologna, Il Mulino.
- *Religion, Populism, Gender in the Mediterranean*, 2023, con Julia Garraio e Teresa Toldy, Routledge.
- *D come donne, D come dio*, 2016, con Stefania Palmisano, Mimesis.

Sede incontro: Istituto Superiore Statale “Bortolo Belotti”, Via per Azzano, 5 - Bergamo

Gli appuntamenti



Venerdì

20 febbraio 2026



ore 15.00 – 17.00

Oltre i labirinti di cristallo:
costruzione e decostruzione
delle strutture di genere nella
scienza



Ilenia Picardi
Università degli Studi
di Napoli Federico II

Istituto Statale di Istruzione
Superiore “Giulio Natta”.

Le disuguaglianze di genere nella scienza sono un retaggio del passato o caratterizzano ancora oggi il mondo della ricerca? Che cosa significa equità di genere nella scienza? Superando la narrazione del “soffitto di cristallo” e introducendo la metafora dei labirinti di cristallo, il seminario indaga i processi, spesso invisibili, che producono differenze e asimmetrie di genere nei percorsi scientifici. Attraverso dati empirici e riflessioni teoriche, l'incontro mostra come gli interventi basati unicamente sull'aumento della presenza femminile non siano sufficienti a determinare un'equità di genere nella scienza. Contrastare le disuguaglianze significa ripensare pratiche, valori e criteri attraverso cui si costruisce la ricerca scientifica, per promuovere una scienza capace di valorizzare la diversità e una produzione del sapere più inclusiva, sostenibile e socialmente rilevante. Anche alla luce delle attuali crisi umanitarie ed ecologiche, una tale trasformazione appare oggi una condizione indispensabile per la costruzione di società più eque, rispettose e consapevoli.

Bibliografia

- Naldini Manuela e Poggio Barbara (a cura di), 2024, *Genere e accademia: carriere, culture e politiche*, Bologna, Il Mulino.
- Picardi Ilenia, 2020, *Labirinti di cristallo. Strutture di genere nella ricerca e nell'accademia*, Milano, Franco Angeli.
- Picardi Ilenia, 2019, *La porta di cristallo: un nuovo indice per rilevare l'impatto di genere della riforma Gelmini sull'accesso alla professione accademica*, in "Quaderni di Sociologia", n. 80, pp. 87-111.
- Sciannamblo Mariacristina, 2017, *La rivincita delle nerd. Storie di donne, computer e sfida agli stereotipi*, Mimesis.

Sede incontro: Istituto Statale di istruzione Superiore “Giulio Natta”, Via Europa, 15 - Bergamo

Gli appuntamenti



Venerdì

27 febbraio 2026



ore 15.00 – 17.00

Crimini di guerra, crimini di pace: l'attivismo delle donne durante e dopo le guerre jugoslave



Chiara Bonfiglioli
Università Ca' Foscari Venezia

Istituto Tecnico Commerciale e
Turistico Statale "Vittorio Emanuele II"

La lezione racconterà le storie delle donne che, durante e dopo le guerre jugoslave, si sono opposte alla violenza e al nazionalismo. Dalle prime reti femministe degli anni Novanta al Tribunale delle donne di Sarajevo del 2015, ripercorremo forme di solidarietà, resistenza e memoria collettiva che si propongono di superare i confini e le divisioni nazionali. Parleremo delle istituzioni create per sostenere le donne sopravvissute alle violenze di guerra e delle voci di studiose, artiste e registe che hanno proposto una memoria diversa del conflitto. Infine, rifletteremo sull'attualità della Risoluzione ONU 1325 "Donne, pace e sicurezza" in un mondo sempre più attraversato dalla militarizzazione.

Bibliografia

- Bonfiglioli Chiara, 2025, "Fili sottili ma tenaci": le *reti di solidarietà delle Donne in nero tra Venezia e Novi Sad*", in E. Betti e B. Zaccaria (a cura di), *L'Italia e le guerre jugoslave. Reti solidali, società civile, istituzioni*, Roma, Carocci, pp. 161-184.
- Bonfiglioli Chiara, 2023, *Transnational Feminist Interventions on Gender-Based Violence During the Bosnian War: Representational Dilemmas in Activism, Advocacy, and Art*, in C. Williamson Sinalo e N. Mandolini (a cura di), *Representing Gender-Based Violence: Global Perspectives*, Palgrave, pp. 185-203.
- De Vido Sara, 2016, *Il Tribunale delle donne in Sarajevo. Una prospettiva giuridica internazionale tra democrazia e memoria collettiva*, in S. Regazzoni e S. Camillotti (a cura di), *Venti anni di pace fredda in Bosnia-Erzegovina*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 47-69.

Sede incontro: Istituto Tecnico Commerciale e Turistico Statale " Vittorio Emanuele II", Via Filippo Lussana, 2 - Bergamo

Gli appuntamenti



Venerdì

6 marzo 2026



ore 15.00 – 17.00

**Sono viva: il corpo femminile
come archivio e resistenza
nelle opere di Regina José
Galindo**



Giovanna Brambilla
Storica dell'arte

Istituto Superiore Statale
“Bortolo Belotti”

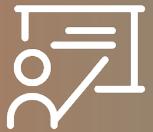
Regina José Galindo è un'artista guatimalteca, Leone d'oro alla Biennale di Venezia-2005, che fa del proprio corpo uno strumento politico e poetico per denunciare violenze, ingiustizie e oppressioni. Attraverso performance radicali e viscerali, mette in scena il dolore delle donne, la brutalità del potere e la memoria dei corpi feriti. Anche se la sua opera si colloca nel solco della resistenza femminile latinoamericana, intrecciando arte, attivismo e storia, il suo corpo diventa il terreno su cui questi temi non hanno più confini, e diventano un paradigma universale di coraggio. La sua pratica performativa interroga così il concetto di cittadinanza, identità e giustizia e ci invita a ripensare il ruolo delle donne nella narrazione storica e nella costruzione della memoria collettiva.

Bibliografia

- *Regina José Galindo*, in *Lessico del XXI Secolo*, Enciclopedia Treccani- Approfondimento critico sull'artista e il suo uso del corpo come strumento di denuncia. https://www.treccani.it/enciclopedia/regina-jose-galindo_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29
- Regina José Galindo - Coraza, a cura dell'Università di Parma - Breve monografia con biografia, opere e contesto. https://www.repository.unipr.it/bitstream/1889/2089/1/galindo_coraza.pdf
- Regina José Galindo – Castello di Rivoli- Scheda ufficiale dell'artista nella collezione permanente del museo <https://www.castellodirivoli.org/artista/regina-jose-galindo/>
- Regina José Galindo – Collezione Giuseppe Iannaccone- Biografia e contesto storico-politico <https://www.collezionegiuseppeiannaccone.it/it/collection/contemporary-art/artists/55c4c4b056e510273f9a76bd>
- Sito ufficiale di Regina José Galindo: <https://www.reginajosegalindo.com/en/home-en/>

Sede incontro: Istituto Superiore Statale “Bortolo Belotti”, Via per Azzano, 5 - Bergamo

Relatrici



Vera
Gheno

Sociolinguista e traduttrice dall'ungherese, ha collaborato per vent'anni anni con l'Accademia della Crusca. Dopo 18 anni da contrattista in vari atenei, da fine 2021 è ricercatrice a tempo determinato all'Università di Firenze. Tra le sue pubblicazioni, *"Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole"* (2021, effeQu) e *"Grammamanti. Immaginare futuri con le parole"* (2024, Einaudi). *"Nessunə è normale"* (17 giugno 2025, UTET) è la sua diciassettesima monografia. Conduce, per Il Post, il podcast *"Amare Parole"*. Si occupa prevalentemente di comunicazione digitale, questioni di genere, diversità, equità e inclusione.

Pubblicazioni recenti:

- *Nessunə è normale*, 2025, Torino, UTET.
- *Grammamanti. Immaginare futuri con le parole*, 2024, Torino, Einaudi.
- *Galateo della comunicazione* 2023, Firenze, Cesati.
- (a cura di), *Parole d'altro genere*, 2023, Milano, BUR.

Relatrici



Alberta
Giorgi

Professoressa associata in Sociologia dei processi Culturali e Comunicativi all'Università di Bergamo, condirettrice del *Journal of Religion in Europe* e membro del comitato scientifico-editoriale di diverse riviste, tra cui *Religion and Gender*, *European Journal of Cultural and Political Sociology*, *Polis*. Ha ricoperto posizioni in università in Francia, Grecia, Portogallo. Le sue ricerche si situano in particolare all'intersezione di politica, genere, religione e scienza.

Pubblicazioni recenti:

- *Handbook of Religion and Politics in Europe*, 2026, con Effie Fokas, Routledge.
- *Donne e Religioni in Italia*, con Stefania Palmisano, 2024, Bologna, Il Mulino.
- *Religion, Populism, Gender in the Mediterranean*, 2023, con Julia Garraio e Teresa Toldy, Routledge.

Relatrici



Ilenia
Picardi

Professoressa Associata di Sociologia presso l'Università di Napoli Federico II dove insegna Metodologia della ricerca sociale e Scienza, tecnologia e società (PhD in Fisica; PhD in *Gender, Mind and Language*). Le sue ricerche riguardano la dimensione sociale della conoscenza tecnoscientifica, la transizione ecologica e l'intersezionalità nella scienza e nell'accademia. È responsabile dell'area *Gender Studies in Science and Technology* dell'Osservatorio di Genere su Università e Ricerca UNINA.

Pubblicazioni recenti:

- *Living digital timescapes of research: taking care of asynchronies and crooked spaces in early careers*. Studi Organizzativi, 2025.
- Picardi, I. e Serino M., *Multi-planetary infrastructures and hybrid explorations: An analysis of structures of epistemic enrolment in online discourses on space missions*, in "THE LAB'S QUARTERLY", 2025, XXVII (3), pp. 315-349.
- Picardi, I. e Serino M., *Le reti della sociologia. Trasformazioni delle infrastrutture relazionali nel campo sociologico italiano*, in "Sociologia Italiana", 2025, n. 27, pp. 215-234
- Magnano San Lio R., Morini M., Di Rosa E., Sinopoli A., Casigliani V., Martella M., ... & Agodi A., *Gender differences in the Italian academic landscape: Examining inequalities within the medical area in the last decade*, in *PLoS One*, 23.7.2025

Relatrici



Chiara Bonfiglioli

Insegna Storia contemporanea all'Università Ca' Foscari Venezia. Dirige il progetto di ricerca ERC Consolidator "WO-NAM: Women and Non-Alignment in the Cold War Era: Biographical and intersectional perspectives", che studia l'attivismo delle donne nei paesi affiliati al Movimento dei Paesi Non-Allineati tra il 1945 e il 1991. È autrice di *Women and Industry in the Balkans: The Rise and Fall of the Yugoslav Textile Sector* (Donne e industria nei Balcani: l'ascesa e la caduta del settore tessile jugoslavo, 2019).

Pubblicazioni recenti:

- Con Stefania Maffeis e Mara Montanaro, *Una vita in traduzione. Il femminismo trasversale di Rada Iveković*, Ombrecorte, 2026, in preparazione.
- Bonfiglioli Chiara, 2025, "Fili sottili ma tenaci": le reti di solidarietà delle Donne in nero tra Venezia e Novi Sad", in E. Betti e B. Zaccaria (a cura di), *L'Italia e le guerre jugoslave. Reti solidali, società civile, istituzioni*, Roma, Carocci, pp. 161-184.
- Con Małgorzata Fidelis, *Introduction: recovering the forgotten left feminist networks*, in *The Global Sixties: An Interdisciplinary Journal*, 2025, vol. 18 (n. 1), pp.92-106.

Relatrici



Giovanna Brambilla

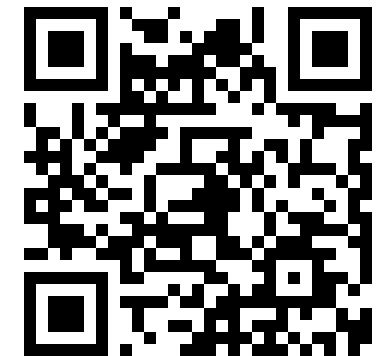
Storica dell'arte e esperta in educazione museale, Giovanna Brambilla si occupa di accessibilità culturale, mediazione e relazione con pubblici diversi. Dopo una formazione avanzata in didattica, comunicazione interculturale e storia dell'arte, è stata per oltre vent'anni responsabile dei Servizi Educativi della GAMeC di Bergamo. Oggi è libera professionista, docente in master universitari e collaboratrice di enti nazionali e territoriali, con progetti che intrecciano arte, welfare, giustizia riparativa e cura. È autrice di saggi e volumi dedicati al rapporto tra musei, società e iconografia.

Pubblicazioni recenti:

- *Aldiqua. Immagini per chi resta e Diritto e rovescio*, 2023, LubrinaBramani Editore, Bergamo.
- *Soggetti Smarriti, Inferni, Mettere al mondo il mondo*, 2021, Editrice Bibliografica, Milano.

Iscrizione

[REGISTRATI QUI](#) (apri il collegamento nel link o inquadra il qrcode qui di seguito)



Contatti



Fondazione Serughetti La Porta
Viale Papa Giovanni XXIII, 30
24121 Bergamo
Tel. 035.219230
info@laportabergamo.it
www.laportabergamo.it
Referente: Gabriella Cremaschi

Fondazione /Dalmine

Fondazione Dalmine
Piazzale Leonardo da Vinci, 3
24044 Dalmine (BG)
Tel. 035.5602140
scapelli@fondazionedalmine.org
www.fondazionedalmine.org
Referente: Stefano Capelli



Museo delle storie di Bergamo
Convento di San Francesco
Piazza Mercato del Fieno 6/a
24129 Città Alta – Bergamo
Tel. 035.247116 | 035.226332
silvana.agazzi@museodellestorie.bergamo.it
www.museodellestorie.bergamo.it
Referente: Silvana Agazzi



Clio '92

Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia
Sede legale: presso Rabitti - Via Conciliazione, 31 – 46100 Mantova
segreteria@clio92.it
www.clio92.org/
Referente: Annalisa Zaccarelli